

Board portuale, Bucci: "Maresca? Se Salis ha un altro nome lo faccia. Ogni sua scelta è legittima"

Le parole del governatore ligure a margine dell'assemblea di Assagenti a Palazzo San Giorgio

16 Giugno 2025 Aggiornato alle 11:22 minuti di lettura



L'assemblea di Assagenti a Palazzo San Giorgio

Genova - "Quello di Davide Maresca era un ottimo nome. Ma se la sindaca preferisce indicare un'altra persona credo che sia legittimata a farlo. Per me non ci sono problemi". Lo ha detto il presidente della Regione Liguria Marco Bucci a proposito delle nomine nel board portuale.



L'assemblea di Assagenti a Palazzo San Giorgio

Il nome di Maresca, avvocato marittimista, era stato fatto dal Comune poco prima dell'appuntamento elettorale che ha visto prevalere Silvia Salis. "Non vedo problemi di legittimità", ha detto Bucci a proposito dell'annunciata decisione di Salis. Bucci ha parlato a margine dell'assemblea di Assagenti a Palazzo San Giorgio.

Salis: "Valutiamo un altro nome rispetto a Maresca"

E la sindaca di Genova, Silvia Salis, a margine dell'assemblea Assagenti, rispondendo a una domanda sulla nomina del rappresentante del comune nel board dell'Autorità di Sistema Portuale genovese, ha affermato: "Noi stiamo chiaramente valutando un altro nome rispetto a Maresca però ovviamente, per rispetto, lo diremo prima al commissario Paroli, premesso che sarebbe stato per noi meglio che fosse arrivato come presidente. Accogliamo, comunque, con grande favore il fatto che arrivi come commissario, perché è troppo tempo che il porto manca di una gestione che possa dare certezza a tutti gli operatori". In merito alle decisioni che il Comune sarà chiamato a prendere sulle questioni portuali Salis ha detto che il porto "è una questione di dialogo e di trovare soluzioni. Non ci sarà mai nessuno scontro, perché non può esserci scontro con il cuore di questa città, che è il porto".

Croce (Assagenti): "Il porto di Genova sarà sempre più cruciale"

"La grande lezione che la nostra categoria ha fatto sua si è basata sulla capacità di trasformarsi, di adattarsi per rispondere alla mutata domanda del mercato, di reinventarsi ogni mattina, diventando anche protagonisti nella gestione diretta dei porti, nel raccordo fra i porti e industria manifatturiera, fra porto e logistica nelle sue espressioni verticali di coordinamento" ha detto Gianluca Croce, presidente degli agenti marittimi genovesi, in occasione dell'assemblea che celebra anche gli 80 anni dell'associazione.

"In ottant'anni questo ci ha consentito di rafforzare il nostro ruolo di anello di congiunzione fra mare e terra ma anche di sentinella sui mutamenti profondi, oggi più che mai in atto, nella struttura dei mercati e negli equilibri in costante movimento che praticamente ogni giorno si ricompongono nella struttura

dell'interscambio commerciale via mare nonché negli assetti, mai fissi, della logistica".

"Stiamo assistendo - ha aggiunto Croce - nei porti a una faticosa marcia di avvicinamento verso una nuova governance, ma anche verso una riforma che troppi soggetti, anche quelli che non sarebbero teoricamente titolati a farlo come Art, si candidano a elaborare e presentare. Siamo assistendo da spettatori alla presentazioni di cronoprogrammi delle opere infrastrutturali quando su queste avremmo bisogno di certezze sui tempi; certezze da trasmettere agli armatori per far programmare più traffici. Lasciamo alla politica e alle istituzioni il loro compito, ricordando loro che l'orologio dell'economia e anche della logistica, corrono molto di più rispetto a quanto accadesse in passato. Per parte nostra credo che debba essere creato qualcosa di nuovo, un organismo che consenta un dialogo permanente in cui cluster marittimo e industria manifatturiera si confrontino e risolvano i problemi comuni, raccolgano i claims sul cattivo funzionamento di importanti gangli del sistema, individuino le soluzioni possibili all'insegna di un just in time operativo, esercitino pressione congiunta sulle istituzioni locali e nazionali per l'approvazione di nuove normative sulla semplificazione".

"Sono davvero convinto - ha sottolineato Croce - che ci troviamo alla vigilia di una sfida epocale per il porto di Genova, ma anche per tutta l'economia italiana. Il Mediterraneo è tornato a essere centrale e il crescente interesse di Russia, Cina, degli stessi Stati Uniti d'America, lo dimostrano. Sono convinto quindi che il porto di Genova, con la dotazione delle nuove infrastrutture in costruzione, possa tornare al centro della scena anche per un'Europa che della distorsione di traffico verso il Nord ha fatto dagli anni Cinquanta a oggi la sua particolarissima legge di mercato".